

EMERGENZA IGIENICA.

Raccolta a rilento, cumuli di immondizia
in tutte le strade del centro e della periferia

«La gestione rifiuti passi al prefetto»

Da alcuni sindacati proposta alle parti sociali
per un appello congiunto a Stato e Regione

MICHELE GUCCIONE

Alcuni sindacati stanno lavorando in queste ore per proporre alle altre sigle e alle associazioni dei consumatori e di categoria un documento congiunto con il quale chiedere ai governi nazionale e regionale, esattamente come avvenuto a Napoli, di commissariare la gestione dei rifiuti di Palermo, affidandola al prefetto Giancarlo Trevisone, che è già commissario straordinario per l'emergenza della discarica di Bellolampo.

Infatti, a giudizio di questi sindacati, né il Comune né l'Amia sono più in condizione di trovare la soluzione politica per assicurare la continuità del servizio di igiene ambientale.

Che la questione tecnica abbia lasciato il passo a quella politica lo dimostrano le dichiarazioni del sindaco Cammarata, sin dall'inizio strenuo difensore del terzo aumento della Tarsu per trovare i soldi da dare all'Amia. Prima ha lanciato l'allarme sui posti di lavoro a rischio se non si trovano i soldi per pagare gli stipendi; poi ha riba-

dito che non si dimetterà e che vuole andare fino in fondo per vedere come finirà il braccio di ferro in Consiglio fra i suoi uomini e gli oppositori all'aumento della Tarsu; e ieri ha invece detto che l'aumento Tarsu non c'entra col pagamento degli stipendi, in quanto nel bilancio comunale vi sono i fondi per garantire il pagamento del contratto di servizio per l'attività ordinaria di Amia.

Ma fanno notare i sindacati che i fondi trasferiti mensilmente dal Comune bastano appena a pagare stipendi e carburante, mentre mancano appena 200 mila euro per comprare mascherine, scarpe e guanti. Che sono la base dell'attività ordinaria, la cui palese insicurezza è motivo della protesta in corso. Che ora si aggraverà, considerato che Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un tavolo di trattativa col sindaco sui presunti esuberi che «non vanno dichiarati sulla stampa – hanno lamentato – ma denunciati secondo procedura di legge al tavolo sindacale».

Dunque, per le parti sociali non ci sarebbero più le condizioni per gestire adeguatamente e serenamente, fuori dalle beghe politiche in corso, la grave situazione dell'Amia; e chiederanno per questo l'intervento di un'autorità terza.

Frattanto, anche se non è stato proclamato lo sciopero, la raccolta dei rifiuti va molto a rilento. Non c'è strada, in periferia come in centro, dove i rifiuti non si siano accatastati. Spiega Dionisio Giordano della Fit-Cisl: «Il 60% dei mezzi è fermo per guasto, gli altri escono in strada solo se nel rispetto delle norme di sicurezza. E anche le operazioni di scarico dei rifiuti a Bellolampo avvengono solo nel rigoroso rispetto delle norme di sicurezza, richiedendo molto più tempo del solito in quanto i mezzi di movimentazione sono inadeguati».

Il presidio davanti a Palazzo delle Aquile prosegue ad oltranza, non senza episodi di intolleranza.